

# LA TUTORSHIP PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

## LE FUNZIONI DEL TUTOR D'AULA

Tale figura si inserisce nei processi di formazione per guidarli e gestirli, garantendo una presenza stabile, un punto di riferimento costante per i partecipanti a un percorso di formazione, siano essi adulti o studenti, con la funzione di facilitatore e mentore dei processi di apprendimento.

La funzione del *tutor d'aula* si definisce all'interno di una relazione di aiuto e permette una consapevolezza maggiore della problematica presa in considerazione consentendo così una scelta più accurata delle successive attività da intraprendere. È un aspetto decisivo nella pratica professionale formativa e risulta centrale nei processi di autopercezione, di autodeterminazione e autocontrollo.

Il tutor d'aula collabora con il direttore del corso, lo staff d'aggiornamento e i conduttori di gruppo alla realizzazione del progetto di formazione. Tale collaborazione assicura una visione d'insieme dell'intero processo. Pur avendo ogni esperto il compito di gestire singole aree tematiche, il tutor è un punto di riferimento costante per i partecipanti al percorso formativo (allievi, docenti e staff).

## I COMPITI PRINCIPALI

Nei percorsi formativi compiti del *tutor d'aula* sono:

- l'accoglienza dei docenti
- la rilevazione delle esigenze espresse dai corsisti di cui può farsi portavoce presso i docenti e l'intero staff formativo
- il monitoraggio e la valutazione delle attività dell'apprendimento, del gradimento e dell'interesse
- l'organizzazione dello spazio fisico dell'aula al fine di favorire un'interazione efficace ed efficiente tra i partecipanti al corso e i relatori
- la gestione dei gruppi di lavoro
- l'analisi e l'intervento sul "clima" d'aula.

In alcuni casi il Tutor può affiancare il docente stabilendo nessi con i momenti formativi precedenti, fornendo chiarimenti (ad esempio sulla terminologia utilizzata) e producendo dispense o materiale documentario (raccolte di articoli, preparazione di lucidi, abstract, etc.) sugli argomenti trattati.

I *tutor d'aula* si presentano come figure integrate nel contesto formativo, rimangono punti di riferimento stabile durante tutta la durata del corso.

Sintetizziamo così gli obiettivi perseguibili dal tutor d'aula:

- a.** ampliare il patrimonio informativo dei corsisti anche attraverso il monitoraggio e la metacognizione del sapere;
- b.** fornire e ampliare un saper fare rivolto alla soluzione dei problemi specifici di ogni contesto attraverso la cultura del progetto;

c. produrre cambiamenti nel saper essere orientati alle necessità relazionali di tipo collaborativo.

## **LE COMPETENZE NECESSARIE**

Il *tutor d'aula* deve possedere competenze relative ai processi di apprendimento degli adulti, di valutazione, di gestione e di dinamiche dei gruppi. Al tutor è richiesta, inoltre, una preparazione culturale ampia e una preparazione specialistica relativa all'ambito formativo in cui opera. Deve infine possedere conoscenze approfondite delle tecniche di gestione d'aula e degli strumenti didattici principali: lezione frontale, lavoro di gruppo, simulazione, approcci cooperativi.

I meccanismi delle relazioni interpersonali e delle dinamiche gruppali diventano oggetto di studio e di riflessione nel contesto educativo. Esperti e corsisti sono insieme coinvolti, ognuna con i propri registri affettivi, emotivi, cognitivi. Feed-back e metacomunicazione sono strumenti e veicoli di ritorno sugli eventi della comunicazione per comprendere l'aspetto pragmatico e le possibili disfunzioni. È compito del *tutor d'aula* gestire le regole comunicative, tuttavia nella relazione con i membri del gruppo c'è alternanza tra simmetria e complementarità, pertanto, scopo finale è anche quello di rendere consapevole il gruppo dei meccanismi della comunicazione e delle dinamiche diadiche e gruppali.

## **PERCORSO FORMATIVO**

Il corso è mirato a formare, in modo pratico e coinvolgente, un professionista con specifiche capacità e competenze in grado di operare nel coordinamento, nel tutoraggio e nella gestione delle attività formative.

### **Risultati attesi:**

- Identificare le principali specificità del ruolo del Tutor nei progetti formativi;
- Sviluppare consapevolezza degli elementi chiave per un'azione efficace di tutoraggio e accompagnamento;
- Acquisire tecniche relazionali, di tutoring, coaching e counseling adattate ai diversi contesti di progetto

### **Metodologia:**

Saranno utilizzate metodologie attive, basate su gruppi di lavoro, su esercitazioni pratiche, su simulazioni anche con l'ausilio di telecamere e con analisi di casi, il tutto nell'ottica dell' "*imparare facendo*", la più adeguata all'apprendimento dell'adulto, per favorire l'applicazione pratica ed immediata dei contenuti appresi e ottenere il massimo coinvolgimento dei partecipanti.

### **Contenuti:**

Modulo 1: *Il tutor come facilitatore degli apprendimenti: tra educazione, insegnamento e formazione*  
– 6 ore

L'apprendimento e gli apprendimenti negli adulti: forme ed elementi caratterizzati. Gli ambiti di facilitazione degli apprendimenti: la formazione professionale, l'insegnamento e l'educazione

Modulo 2: *Il tutor come facilitatore degli apprendimenti: le metodologie didattiche* -6 ore

Principali metodologie didattiche per la facilitazione degli apprendimenti negli adulti

Modulo 3- corso avanzato : *Le funzioni tutoriali nell'organizzazione e nella gestione dei corsi di formazione - 9 ore*

La rilevazione dei bisogni formativi; La competenza comunicativa e relazionale del tutor (sviluppo delle abilità comunicative, educative e relazionali nei contesti formativi) . Il ruolo del “tutor organizer”; l'attività di coordinamento: dal progetto al corso; la riunione come processo; i ruoli all'interno della riunione; la gestione dei conflitti; la gestione dei tempi di lavoro.

## LA TUTORSHIP PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE

<b>MODULO INTRODUTTIVO Analisi dei bisogni formativi e presentazione del contenuto</b>	Contenuti	data	Orario	Docenti
Presentazione e analisi dei bisogni formativi		marzo 2010		Stefano Benini Francesca De Leo Sandra Negri

<b>MODULO I Il tutor facilitatore degli apprendimenti</b>	Contenuti	Data	Orario	Docenti
La tutorship e l'apprendimento negli adulti	L'evoluzione della tutorship Il tutor facilitatore degli apprendimenti Gli apprendimenti negli adulti	22 settembre 2010	15,30 18,30	Stefano Benini
La formazione professionale, l'insegnamento e l'educazione	Elementi di pedagogia generale	29 settembre 2010	15,30 18,30	Stefano Benini

<b>MODULO II Il tutor e le metodologie didattiche</b>	Contenuti	data	Orario	Docenti
Strumenti e strategie della tutorship	Elementi di didattica	13 ottobre 2010	15,30 18,30	Sandra Negri
Strumenti e strategie della tutorship	Elementi di didattica	20 ottobre 2010	15,30 18,30	Sandra Negri

<b>MODULO III</b> <b>Corso avanzato</b>  <b>Le funzioni tutoriali nell'organizzazione e nella gestione dei corsi di formazione</b>	Contenuti	Data	Orario	Docenti
La competenza comunicativa e relazionale del tutor	Elementi di comunicazione interpersonale	3 novembre 2010	15,30 18,30	Stefano Benini e Sandra Negri
La rilevazione dei bisogni formativi	Tecniche e strategie per la rilevazione dei bisogni formativi	10 novembre 2010	15,30 18,30	Stefano Benini e Sandra Negri
Il tutor organizer	Simulazione dell'organizzazione di un percorso formativo: dall'idea progettuale all'aula	24 novembre 2010	15,30 18,30	Francesca De Leo
Feed back	Narrazione e condivisione delle esperienze. Prospettive di sviluppo			Francesca De Leo